

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*: Al Ministero delle finanze serve il lavoro per preparare le proposte da presentare al Parlamento. Ivi è già praticamente in atto il prolungamento d' orario che non entra in vigore di diritto che il primo di febbraio.

La Commissione permanente di finanza, che è composta, oltreché del Giacomelli quale presidente, del Roselli e del Virgilio professori di economia pubblica, l'uno a Torino, l'altro a Genova, e del Pacini e del Garbarino capi-di-divisione al Ministero delle finanze, si è occupata in questi giorni dell'importante argomento dell'esazione delle imposte. Come sapete, il Giacomelli faceva parte (insieme al Correnti) della Commissione della Camera dei deputati che, nella scorsa sessione, preparò su quella materia un progetto di legge sostanzialmente conforme al sistema tuttora in vigore nella Lombardia e nella Venezia, che fu poca votato dalla Camera. Coerente a tali precedenti, egli dà ora opera assidua a farlo accettare dall'attuale Ministero. Un buon sussidio a questo intento gli è venuto negli scorsi giorni dal Sala, il quale chiamato a Firenze dal Sella per esprimere il suo avviso intorno a varie questioni di finanza e specialmente d'imposta, si è pronunziato senza riserva per il sistema accolto dalla Camera dei deputati. V'ha ragione di sperare che l'attuale ministro, già avverso alla controproposta del Senato, finirà coll'accettare e sostenere il progetto votato dalla Camera.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Il ministro Gadda ha mandato ai prefetti del regno una circolare in cui, dopo aver ricordato il protocollo di Berna, in cui il concorso per l'Italia all'impresa della ferrovia del Gottardo fu stabilito in 43 milioni, il ministro espone la necessità di sapere su qual concorso delle provincie e dei municipi interessati il governo possa fare assegnamento.

Finora non si ha che un milione offerto dalla provincia; sei milioni offerti dal municipio di Genova, e dieci milioni che dovrebbero essere dati dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Sono in tutto 17 milioni. Ma il concorso del governo in 28 milioni sarebbe eccessivo nelle presenti condizioni del tesoro italiano. Il ministro, essendo vicino il termine per la ratifica del protocollo di Berna e non potendo proporre un aggravio così forte per la finanza italiana, domanda se altri municipi o provincie vogliono ancora concorrere ad agevolare l'impresa.

— È arrivata a Firenze la Commissione incaricata dell'inchiesta tecnica sui lavori eseguiti dalla società di costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Siamo informati che il Ministro di Giustizia con sua circolare ai primi presidenti e procuratori generali presso le Corti ha annunciato che alla riapertura del Parlamento presenterà un progetto di legge per regolare in modo definitivo la materia dei maggiori assegnamenti dovuti agli impiegati dell'ordine giudiziario.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Crediamo saperne che i rapporti pervenuti sull'andamento del macinato sono soddisfacenti, e che parecchie provincie hanno domandato l'invio di controllori. Gli è per ciò che al Ministero delle finanze si sarebbe deciso di ordinarne di nuovi, e la Commissione avrebbe raccomandato di favorire l'industria nazionale che li confeziona con grande precisione, e ad un prezzo ragionevole.

— Scrivono da Firenze:

Al ministero d'agricoltura e commercio l'on. Castagnola si sta occupando della istituzione di una polizia rurale che porga un argine alla frequenza de' furti campestri.

E sarebbe opportuno che il governo aprisse anche quell'occhio, ma dubito che si arrivi a capo di nulla se la riforma della sicurezza pubblica non sarà completa.

Ad ogni modo è urgente che si faccia. I beni rurali potranno pagare le crescenti imposte al solo patto di non esser più oltre devastati dai ladri.

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. di Torino* che le firme messe in calce alla proposta di definizione dell'infallibilità del papa non ascendono a 300, sebbene i gesuiti e i loro accoliti facciano correre voce ch'esse ammontino a 500.

Il corrispondente aggiunge che si è distribuito testé ai padri del Concilio un nuovo scritto, tendente conciliare gli *astensionisti* con gli *infallibilisti*. In questo si formula una nuova proposta in cui non è fatta veruna distinzione, e ove si esprime e si congiunge il non-errore possibile del papa (ineritanti romani pontificis) con l'infallibilità stessa della Chiesa.

Non si conoscono ancora le intenzioni dei *non-astensionisti*, né quelle dei loro avversari a proposito della nuova formula; si crede però che l'accordo sarà difficile.

— Leggiamo in una lettera da Roma del *Débat*: I prelati italiani, sui quali la Corte di Roma credeva poter fidare completamente per l'applicazione del dogma dell'infallibilità, si mostrano prudenti e riservati, e se sto a ragguagli attinti a buona fonte, esso incontrerebbe una resistenza inaspettata da parte di parecchi cardinali.

ESTERO

Francia. Se si deve credere al *Toulonais*, il ministro della marina francese si propone per quest'anno di ridurre l'effettivo delle navi armate e di sopprimere le stazioni navali che non sono d'assoluta necessità.

— Il sig. Thiers, dico la *Patrie*, nel suo discorso tenuto ultimamente al Corpo legislativo, consigliò la maggioranza ad appoggiare il gabinetto attuale in linea politica, ma a separarsene sulla questione economica.

— A detta della *Liberté*, l'imperatrice d'Austria sarebbe aspettata a Parigi nella prossima primavera.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La situazione pare dover rimanere tal e quale. L'ordine del giorno di biasimo del sig. Dupuy de Lôme è abbandonato per alcune transazioni che prolungano l'esistenza del ministero, senza tutelare quella della Camera, ma, in fondo, la situazione è falsa e precaria, e può nascere qualche incidente che renda necessario un appello al paese, affinché manifesti liberamente e risolutamente le proprie opinioni nelle elezioni generali.

Il sig. di Banneville ha scritto che il dogma dell'infallibilità del Papa è in un momento di sosta. La Santa Sede vede l'impopolarità del voto che il Concilio pronunzierebbe in favore di quel dogma. Molti vescovi tedeschi abbandonerebbero il Concilio senza votare. Si teme siffattamente l'effetto morale di quella proposta, così contraria alle idee dei nostri tempi, che monsignor La Vigerie, arcivescovo d'Alger, uomo flessibile, è richiamato a Parigi sotto il pretesto di aggiustare col governo alcune difficoltà relative agli affari religiosi dell'Africa francese, ma in realtà per conferire coll'imperatore sulla questione dell'infallibilità. Ad ogni modo è assai dubbio che quel dogma venga proclamato in Vaticano.

Egitto. Secondo le ultime notizie di Alessandria, gli arsenali sono forniti di cannoni e di armi, piroscafi grandi e piccoli trasportano continuamente nelle fortezze di Abukir e di Damietta utensili da guerra e munizioni. Mi si assicura anzi che in quindici giorni quelle fortezze riceveranno 75 cannoni, 600 palle; 4000 soldati fra i quali 400 del genio e circa 2000 uomini sarebbero occupati da venti giorni nei lavori di fortificazione.

Si calcola che dal primo di dicembre fino ad oggi parecchi navighi mercantili abbiano sbarcato nell'arsenale 109 cannoni Armstrong, 230 di migliore calibro, palle, bombe, e 35 mila fucili a retrocarica.

Al ministero della guerra l'opera è attivissima. Furono richiamati tutti i militari in permesso od in aspettativa, si ordinaron nuove leve, e verso il Nodian cominciarono gli arrolamenti. Dramail Paschà e tutti gli altri ufficiali superiori turchi furono dimessi e sostituiti con ufficiali arabi.

Il distinto capitano di marina greco Cogias fu invitato dal Kedive a recarsi in Egitto, offrendogli stipendio e grado assai rilevante. Si dice che il capitano non abbia accettato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 889 — XXI.

Municipio di Udine
AVVISO

Lo sviluppo in vari paesi della Provincia della *Febbre Aftosa*, nei Bovini, facilmente contagiosa, determinava questa Rappresentanza, nell'interesse generale, a prescrivere in occasione della prossima Fiera di S. Valentino, le seguenti misure sanitarie:

I. Resta assolutamente vietata l'introduzione nel mercato di Udine di animali attaccati dalla suaccennata forma di malattia, o provenienti da stalle infette o sospette.

II. Tutti gli animali condotti a questo mercato saranno visitati da un Veterinario destinato dal Municipio.

III. Affinché la visita proceda regolarmente, tutti gli animali verranno introdotti dalla sola Porta di Borgo Pracchiuso.

IV. Quantunque abbia avuto luogo la visita, il Veterinario incaricato avrà sempre diritto di esaminare gli animali anche durante il mercato.

V. Scoprendosi qualche animale ammalato, sarà tosto condotto in una stalla appositamente destinata, nella quale sarà curato e tenuto sotto rigoroso sequestro, a tutte spese del proprietario.

VI. Il proprietario, mercantante o custode del bestiame, che avrà condotto al mercato l'animale riconosciuto affetto da malattia contagiosa, verrà rimesso alla competente autorità, per essere giudicato a senso del Codice Penale tuttora in vigore.

In tale circostanza riesce opportuno di ricordare alcune delle prescrizioni vigenti:

VII. a) In qualunque stalla si manifestasse la indicata malattia, o semplicemente ne sorgesse il sospetto, il proprietario od il custode ha l'obbligo di darne immediatamente partecipazione al Municipio per gli opportuni provvedimenti.

In caso di mancanza saranno sempre applicabili le disposizioni penali sopra indicate.

b) È raccomandata la maggior possibile precauzione nell'uso del latte, del burro e della carne delle bestie colpite dal suddetto morbo, perché ne

potrebbero eventualmente derivare danni conseguenze.

Il Municipio confida che le prestabilite misure verranno scrupolosamente osservate, essaendo queste dirette a tutelare la pubblica igiene, e gli eminenti interessi agricoli e commerciali del Paese.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 29 gennaio 1870.

Il Sindaco
G. GROPPERO.

Il Casino udinese si va animando e promette di diventare un convegno geniale di tutto quanto ha di meglio la città e di quanto accoglie di più distinto dal di fuori. E' necessario che ci fosse un luogo dove i colti cittadini vi potessero accogliere gli ospiti permanenti a familiariarsi con essi, dove i forestieri che si fermano con noi per poco, avessero da poter passare un' ora. Il gabinetto di lettura del Casino si va popolando, e crescendo il numero de' soci avrà un numero sempre maggiore di giornali e di riviste. I bigliardo è un utile esercizio per molti, mentre altri s'intertengono in qualche altro onesto gioco. Avrà le Società qualche altro divertimento di musica e di ballo; ma intanto sa di quando in quando offrire qualche trattenimento anche per lo spirito con libere letture de' suoi soci. L'ultima che si diede fu quella del sig. Bonini sulla educazione. Questo bravo giovane, che scrive bene, disse anche pensatamente molte cose quanto utili altrettanto opportune. Specialmente laddove chiamò la coscienza de' genitori a riflettere sopra le reminiscenze della propria infanzia, per dedurne principii e mezzi di pratica e continua applicazione nello educare i propri figli, toccò un punto degnissimo di considerazione per tutti.

Che ognuno pensi sè, e ciò che ha sentito e provato da giovanetto, ciò di cui si è rallegrato e si è doluto, ciò che ha influito in bene, od in male sulla propria educazione, ciò che ha contribuito al suo bene, od al suo male, a quello della famiglia e della società; ed avrà trovato una guida, una regola del come comportarsi co' suoi figli. Chiamare in vita la coscienza di sè in tutto e sempre: ecco il più grande e più generale principio di educazione morale, sociale e civile.

Ci piacque anche laddove ha insistito particolarmente sull'inflessione morale ed intellettuale degli esercizi e giochi fisici, i quali bene adoperati possono non soltanto giovare a formar robusti i corpi, sane e sicure da certe vizieture le abitudini de' giovanetti, ma anche i caratteri individuali più degni di uomini liberi. Disse anche, ai pari di coloro che lo precedettero, cose disponibili, ma è appunto da questa franchezza di opinioni, destinate a far riflettere ed a far nascere le utili contraddizioni e svolgersi la vita riflessiva della società, che noi ci attendiamo una vita novella, la vita del pensiero e dell'azione. Dopo che si saranno discussi i soggetti nella loro generalità, e che alle libere letture succederanno le conversazioni, si avrà aperto ad altri la via per trattare anche soggetti di applicazione locale. C'è d'uso che i cittadini si formino una opinione ragionata sulle cose del Governo municipale e provinciale, sulle istituzioni paesane, su tutto ciò che è vita pubblica ed interesse comune. Ecco un luogo dove tutto questo si può iniziare, perché aperto a tutti gli onesti e colti, perché tutti vi si possono mettere a contatto e, trattandosi, venire nella persuasione che alla fine de' conti e' sono più vicini che non credano. Disse appunto il Bonini, parlando dell'istruzione, della maggior parte da lasciarsi in questo al Comune: e di qui non viene egli naturalmente, che altri tratti del modo di formare e Comuni e Province tali che possano governarsi da sè e provvedere a questi ed altri bisogni? Subito che noi pronunciamo la parola *Governo*, per lodarlo, o biasimarli di quello che fa, non ci viene appunto in mente quello che ci s'è più dappresso, e su cui possiamo meglio in qualche parte esercitare noi medesimi una certa influenza, cioè il Governo provinciale ed il Governo comunale? E quando pensiamo quello che manca a questi per diventare, se non ottimi, buoni, ed ai mezzi di farli tali, non siamo costretti per lo appunto a pensare a quello che sono e che dalla educazione vengono fatti quelli che li conducono, od avranno da condurli tra poco? E quindi non si torna alla educazione individuale e sociale nostra, alla educazione ricevuta, che ci lasciò un'eredità di virtù e di difetti, a quella che possiamo dare a noi medesimi ed altri per accrescere le prime e diminuire i secondi?

Ecco come una sola breve lettura può gettare in uno scelto auditorio una quantità di problemi da meditarsi, da sciogliersi; problemi che domandano riflessione, studio e lavoro, che agitano non isterilmente le menti, ma aprono ad esse la via per acquistare piena coscienza di sè stesse, di quello che è da farsi nell'esercizio de' diritti e doveri sociali, mercè cui soltanto un popolo è e si sente libero.

Auguriamo adunque, che da questo ambiente, dove ha naturale tendenza ad accogliersi chi ha maggiori diritti sull'avvenire della patria nostra, e che ha quindi maggiori doveri da esercitare, esca quella profusa comunicazione d'idee, che rialzi il livello della sociale cultura nel nostro paese. Raccomandiamo quindi l'istituzione a tutti quelli che hanno caro il decoro e l'utile suo; poichè da piccoli principi possono germinare grandi fatti.

Le ragazzine del Collegio provinciale Uccellini si videro domenica scorsa, assieme alle loro maestre, ire al passeggiu fuori di città. Ayvezzi, pur troppo, a vedere nella nostra

città la educazione monacale condannare a continua clausura le educande, quasi scuola dovesse rigicare punizione e collegio prigione, ci confortò l'animo questo dolce spettacolo della *famiglia collegiale*, che va a respirare all'aria aperta, a cercare sollievo tra i campi, e la sua parte d'impressione della educatrice natura creata da Dio perché all'uomo sia continuamente madre e maestra. Ci parve che con questo si sia fatto della città nostra un passo verso quella civiltà in cui tante altre la precedono.

Abbiamo adoperato le parole *famiglia collegiale* appunto perché nutriamo la speranza, che il nuovo Istituto si atteggi come una famiglia, educhi le future spose e madri alle qualità che si desiderano nelle donne, che sono e devono essere il centro delle famiglie civili. Vedremo con questo migliorarsi anche lo spirito di famiglia, diventare più stretti i legami di affetto e dovere tra quelli che le compongono, rendersi comuni la virtù della *buona famiglia*. Questo solo vale una parte grande del rinnovamento sociale. La *famiglia* è l'elemento della società. Nessun maggior fattore del nazionale progresso potremo noi trovare della operosa e morale famiglia. Le abitudini, o se volete così chiamarle, anche le virtù claustrali delle persone che hanno dovuto disimparare quelle di famiglia, ed i sublimi doveri che questa naturale società impone a' suoi componenti, non servono a formare buone figlie, sorelle, spose e madri, buone direttrici della futura famiglia.

Benediciamo adunque ed all'Uccellini che voleva

eduicare le spose e le madri, ed alla sapienza dei rappresentanti della nostra Provincia, che compresero la grande urgenza di possedere un Istituto per le future madri di famiglia.

Il Monitorio elrea al segreto del Concilio contiene delle parole insultanti all'indirizzo de' vescovi che si lasciarono sentire su ciò che accadeva in esso. Vi si dice essere indegno, indecente e scandaloso che si sappia qualcosa. Però si sa che i vescovi di Parigi, di Colonia e d'Orléans parlarono forte contro gli intrighi de' gesuiti; che i vescovi gesuiti di lingua spagnola fecero un altro indirizzo sull'infallibilità ed uovo i napoletani per mostrare la necessità.

Al proprietari di case e ai Municipi. Il Ministero ha stabilito che nei regolamenti edilizi non si può concedere ai proprietari degli edifici minacciosi rovina un termine fermo per le riparazioni, mentre ciò restringe le facoltà date al Sindaco dall'articolo 104 della Legge comunale.

Poste americane. Il bilancio chiuso col 30 giugno 1869 portò un deficit di circa 25 milioni di franchi, e fu notato lo scandaloso abuso che i funzionari, senatori e rappresentanti fanno del privilegio della franchigia loro accordata ingombrando gratis gli uffici postali con migliaia di tonnellate di lettere, e di pieghi, il quale abuso si pensa specialmente di togliere.

Nuovi specchi. Essi vengono fabbricati mediante il platino mescolato con un'assenza resina applicata sul vetro ordinario precedentemente polito, saponato, ed asciugato.

La nuova fabbricazione è molto vantaggiosa dal lato dell'igiene degli operai, i difetti o bolle che può avere la lastra non altano punto la purezza della immagine, ed offre una grande superiorità dal lato economico, poiché un metro di lastra non costa che un franco di platino, mentre un'eguale superficie costa per lo meno 4 franchi di mercurio e di stagno.

Romanzo di Garibaldi. Nel prossimo febbraio escirà alla luce in Inghilterra, in Francia ed in Germania la traduzione del Romanzo del Generale Giuseppe Garibaldi, dal titolo:

Il Governo del Monaco. L'originale tratto dal manoscritto dell'Autore, che lo dettò in italiano, e non in lingua straniera, come erroneamente fu da altri stampato, escirà pure alla luce entro il corrente febbraio in Milano per cura degli Editori Fratelli Rechidet.

palazzo con undicimila stanze, precisamente il numero delle undicimila vergini che seguivano Sant'Orsola, che quegli altri poveruomini di cardinali vanno vestiti a rosso in carrozza con molti servi in livrea le vie, probabilmente come gli apostoli, se edischeranno le loro famiglie. Poi si raccontano a Roma certi cassetti, che non mandano alcun odore di santità.

Un studio curioso in Prussia.
Leggiamo nell'Italia: « L'esercito federale tedesco è oggetto in questo momento di uno studio medico e d'esperienze igieniche, la cui iniziativa è dovuta ai medici militari della provincia di Breslau. Un decreto prescrive che i coscritti saranno sottomessi alla loro entrata al reggimento ad una pesatura esatta. Dopo tre anni di servizio la stessa operazione dovrà essere rifatta.

Il corpo sanitario si propone di constatare con ciò, se l'infanzia che la vita del reggimento produce sui soldati sia favorevole allo sviluppo delle facoltà fisiche. »

« Con venti anni nel core
Pare un sogno la morte
E pur si muore. »

E Adele Bassi pur era ventenne e moriva sulle prime ore del giorno 29 gennaio 1870, colpita da morbo tifoideo.

Né valsero a strappare quella bell'anima dagli artigli della morte — le indefesse premure di una madre più che affettuosa — la vigile, costante cura del Dr. Luigi Caparini.

Era scritto lassù che la giovine Adele dovesse morire. E mentr'io spargo una lagrima sul suo retro, devo pur dir conscienciosamente: Dr. Caparini, tu conosciesti il morbo fatale, ti prestasti come fratello a sorella per la povera Adele — ma la scienza tanto bene da te amministrata non valse a cancellare il sillabo di Dio « doveva morire! »

Dolentissimo per la dipartita fatale di Adele, mia diletta nipote, provo il conforto di poter esprimerti almeno: tu Caparini fosti intelligente medico — fosti fratello . . . ma tu non potevi rompere l'ordine della natura.

Il dolente Zio
G. T.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 20 gennaio corrente, col quale le attribuzioni relative all'azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia che, a termini del regolamento suenunciato, erano esercitate dalle ispezioni d'estremali del tesoro in Palermo, dalle direzioni compartimentali del demanio e delle tasse sugli affari in Palermo, Messina, Catania e Caltanissetta, e da quelle delle imposte dirette, del catasto, pesi e misure in Palermo, Siracusa, Grgento e Reggio di Calabria, nonché dalle agenzie del tesoro nell'intera Sicilia passano, a cominciare dal 1° gennaio 1870:

2. Quella dell'ispezione del tesoro di Palermo all'intendenza di finanza in Palermo.

3. Quella delle direzioni del demanio, delle direzioni delle imposte dirette e delle agenzie del tesoro, alle intendenze di finanza istituite in ciascun capoluogo delle provincie della Sicilia.

Il Consiglio d'amministrazione, stato nominato con l'articolo 1° del menzionato regolamento, a contare dallo stesso giorno 1° gennaio 1870, viene modificato come appreso:

1° Prefetto della provincia di Palermo, o chi lo rappresenti, presidente.

2° Direttore dell'ufficio del contenzioso finanziario in Palermo, vice-presidente.

3° Intendente di finanza in Palermo, od un suo delegato.

4° Stabile cav. Vincenzo, già capo di divisione della Corte dei conti, ora al riposo.

5° Due persone elette annualmente dai possessori dei Buoni creati col R. decreto del 21 agosto 1862, n.º 835.

Un impiegato dello Stato a ciò delegato dal ministro delle finanze adempierà le funzioni di segretario.

Nulla è innovato in tutte le altre disposizioni dell'accennato regolamento, le quali rimarranno però in pieno vigore.

2. Un R. decreto del 3 gennaio corrente con il quale è revocato il R. decreto del 7 giugno 1866, n.º MDCLIX, che autorizzava la Camera di commercio ed arti di Ferrara ad imporre una tassa sugli esercenti industrie e commercio, sulla base dei redditi desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile. La Camera di commercio ed arti di Ferrara è però autorizzata ad imporre una tassa annua sugli industriali ed i commercianti nel territorio da lei dipendente, in conformità della tabella unita a questo decreto.

3. Nomine di cavalieri nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Nomine e disposizioni avvenute nell'ufficialità dell'esercito.

5. Disposizioni relative a due contabili nel Corpo di commissariato della marina militare.

6. Elenco di disposizioni avvenute nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Una circolare sulle pesche fluviali che, in data del 2 gennaio corrente, il ministro di agricoltura, industria e commercio diramò ai signori prefetti e sotto-prefetti del Regno.

CORRIERE DEL MATTINO (Nostra corrispondenza)

Firenze, 31 gennaio.

Ieri sera il Re è ritornato a Firenze e si è rincaricato che appena disceso alla stazione si è indugiato a parlare col Sella che si trovava insieme a qualche altro ministro ad attendere. Il Re era accompagnato dai soliti personaggi di Corte, e mi pare che il suo soggiorno a Torino gli abbia molto giovato, perché il suo aspetto è quello propriamente della salute in persona. Naturalmente al suo arrivo in Firenze, si connette dal pubblico quello dell'arciduca Alberto che è atteso da qualche giorno tra noi; ma le notizie che finora si hanno non permettono di precisare il giorno della vanuta del principe austriaco, il quale adesso, come sapete si trova nel mezzodì della Francia.

È attesa per oggi, non so se in esteso o in riassunto una importantissima lettera del commendatore Jacini ai suoi elettori di Terni. Pare che in essa il Jacini tratti le questioni più vitali per il nostro paese e faccia delle proposte in cui non manca dell'ardimento. Fra queste mi si afferma che sia anche la riforma elettorale che sarebbe da stabilirsi sulla base del suffragio universale, e una riforma amministrativa nel senso del più ampio decentramento e direi quasi in un senso regionalista. Mi limito a queste sole informazioni per oggi, perché non vorrei, non avendo presente il tenore di quella lettera, cadere in qualche inesattezza. In ogni modo chiamo su di essa la vostra attenzione, il piano contenuto nella medesima essendo il risultato di studi lunghi e coscienziosi per parte di un uomo d'un autorità superiore.

La Riforma nega che si tratti di formare nel napoletano un partito di regionali, una specie di permanente, della quale qualche giornale dice che dovrebbe essere posto a capo il Mancini. I giornali che primi hanno dato quella notizia, sostengono la sua verità, se non nei dettagli, certo nella sostanza e nel fondo e continuano ad almanacciare sui risultati che si dovranno aspettare dalla costituzione di questo partito. Se la notizia dovesse avverarsi, essa sarebbe un indizio che nuovi screzi sono sorti nella Sinistra e che essa tende a disgregarsi ancora di più.

La Commissione per il Codice penale non ha ancora esaurito il suo compito. Il lavoro è finito, ma non è riveduto e corretto. Pare che il guardasigilli sia in dubbio sul presentare il nuovo Codice al Parlamento, essendo in esso conservata la pena di morte, estendendola poi anche a quelle provincie nelle quali è da molto tempo abolita.

I giornali hanno già riportati i mutamenti nel personale che sono avvenuti nel ministero dell'interno, e pare che a questi ne debbano seguire degli altri. Ma in questo argomento è mantenuto, e a ragione, il più scrupoloso segreto, sapendosi bene che, ove sono in campo persone, il segreto è indispensabile per far sì che i progetti non rompano contro gli segni delle influenze che si mettono sempre in moto in tali occasioni.

La voce che il ministro delle finanze intenda di portare al 12 per cento l'aliquote della tassa sulla ricchezza mobile, è debolmente smentita da qualche giornale che passa per organo più o meno diretto del ministero. Oggi anzi si parla che questa tassa possa giungere al 20 per cento per quegli impiegati che hanno uno stipendio superiore alle 3 mila lire; ma la cosa mi pare per lo meno esagerata, ed in ogni modo per ora la va presa per quello che è, cioè una semplice voce.

È positivo che il ministro guardasigilli si sta adesso occupando nel preparare il progetto che riforma l'ordinamento giudiziario; ma mentre pare sicuro che le Corti d'appello e i tribunali saranno diminuiti, non pare altrettanto certo che si voglia rendere circondariali le preture mandamentali. Temo peraltro che questo progetto non possa essere discusso nella presente sessione del Parlamento.

Dubbio ritornare un istante sull'argomento della tassa sulla ricchezza mobile di cui vi ho parlato poc'anzi, e ciò allo scopo di riferirvi una spiegazione molto accreditata dell'aumento progettato dal ministro delle finanze. Pare che l'aumento fino al 12 per cento, sarebbe accompagnato dalla diminuzione dei centesimi addizionali imposti dai Comuni sulla tassa medesima; la quale per conseguenza, si troverebbe ad essere, poco su poco giù, quello che è adesso, eccettuata però la rendita pubblica, la quale sarebbe veramente gravata del 4 per cento di più di quello che paga attualmente.

Pare che veramente si voglia istituire una soprintendenza di finanza presso il ministero, la quale comprenderebbe le direzioni generali del Demanio, del Tesoro, delle Contribuzioni e delle Gabelle. Sono molti quelli che biasimano questo progetto, accusando il ministero di voler condensare sopra una sola persona un cumulo tale d'affari, una piccola parte dei quali soltanto basta ad occupare e per bene un uomo anche attivissimo. Ma forse non si grida ogni giorno che l'amministrazione ha bisogno di essere semplificata, che ci son troppe divisioni e suddivisioni e che le persone che comandano anche esse son troppe?

L'imbarazzo del ministro della guerra per giungere a 42 o 45 milioni di economie, è grande. Mandare a casa un'altra classe pare che per adesso sia davvero impossibile, ogni compagnia essendo ora ridotta a non più di 39 soldati. Si penserà a ridurre il numero dei reggimenti abbassandoli da 80 che sono a soli 64? Il Govone si è mostrato finora poco favorevole a questo spediente.

Fra gli altri progetti, viene oggi attribuito al Sella anche quello d'indemnizzi tutto il patrimonio dei

fondo per culto e gli Economati generali dei benefici vacanti, abolendo i relativi uffici. È inutile il dirvi che vi comunico questa voce sotto le più ampie riserve, dicché nulla è più fertile dei novellieri nell'attribuire al Sella nuovi progetti, fra i quali figura anche quello di incorporare nella Intendenza finanziarie anche gli Uffici dei pesi e misure.

Il gran pranzo che doveva aver luogo oggi a Corte e la festa che era stata stabilita per il 17 febbraio sono andati a monte per la morte di Leopoldo II, zio materno del Re, che si trovava da qualche tempo a Roma credendo che quell'aria gli potesse essere utile.

— Dal ministro della Marina è stato ordinato l'armamento della Vedetta, corvette di secondo ранго, destinata ad una missione speciale. Il nostro governo la spedisce nel mar Rosso passando per l'istmo di Suez al fine di prendere possesso di una striscia di terra su cui sarà fondato uno stabilimento marittimo, e secondo taluni anche uno stabilimento penitenziario per l'attuazione del nuovo codice.

— Il cav. Caracciolo, uno dei capi-sezione che i giornali annunciano essere stati tolli dal Ministero dell'Interno per riduzione di ruoli, fu nominato consigliere delegato di Livorno.

— Corre voce che la Società Adriatico-Orientale, soddisfacendo agli unanimi reclami della stampa, della società delle ferrovie meridionali e delle popolazioni di Brindisi, Ancona e Venezia, abbia acquistato in Inghilterra un nuovo piroscalo di grande portata e di notevole velocità, e siasi così posta in grado di mantenere regolarmente il servizio di navigazione fra l'Italia e l'Egitto, reso testé importantissimo dalla concessione del trasporto della valigia supplementare delle Indie.

— Domani, ci si dice, arriverà a Firenze S.A.L. l'arciduca Alberto, e prenderà alloggio al palazzo di corte, ove è stato allestito un appartamento e sono stati destinati alcuni aiutanti del re e ufficiali di palazzo perché si tengano a disposizione dell'autoglio ospite.

— Da qualche giorno circola la voce che il gen. Bixio possa continuare a comandare le sue divisioni. Pare che alte influenze l'abbiano distolto dal dimettersi dal grado che tanto nobilmente riveste.

— Par certo che il comando del 4. dipartimento marittimo verrà affidato ad uno dei contrammiragli De-Viry o Isola dopo le accettate dimissioni del viceammiraglio Longo.

— Il Parlamento reca alcuni particolari sui movimenti prefettoriali che stanno per aver luogo. Nove prefetti saranno destituiti, in seguito al loro contegno nelle passate elezioni, e due verranno traslocati.

— La Patrie smentisce che il marchese Lavalette, ambasciatore a Londra, siasi recato a Parigi, e che il conte Benedetti, ambasciatore a Berlino, si disponga a lasciare quella capitale. Per ora non trattasi affatto di un movimento diplomatico.

DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 1° febbraio

Firenze, 31. Elezioni. Belluno. Eletto Acton con voti 230. Trois ne ebbe 166.

Firenze, 31. Il Diritto annuncia che fu pubblicata coi tipi Civelli una lettera di Jacini agli elettori di Terni. Il Jacini afferma essere stato un errore di mantenere, dopo il 1866, l'antico programma del partito moderato. Era necessaria una mutazione nell'organismo del governo. Examina il contrasto tra la quiete e l'ordine del paese, e la sua rappresentanza legale, condannata a continue provvisorietà, ai disordini fioazionario, amministrativo, e morale. Dice essere necessario un governo forte, senza rinunciare a nessuna delle libertà. Soltanto un parlamento eletto del suffragio universale a doppio grado, a cui sieno lasciati gli affari indispensabili al mantenimento dell'unità, potrà assicurare un governo forte. È necessario il completo decentramento delle amministrazioni delle provincie, ma che siano associate in regioni, rette da apposita legge elettorale. Le regioni oggi soltanto sono divenute possibili. Questa doppia riforma porterà anche al risparmio finanziario.

Partigl. 31. (Corpo Legislativo). Interpellanza sui decreti del 9 gennaio relativi alle ammissioni temporarie.

Dupuy critica i decreti.

Buffet espone gli abusi e le frodi che furono soppresi dai decreti e dice che il governo presenterà presto un progetto relativo alle ammissioni temporarie.

Si adotta l'ordine del giorno puro e semplice con 191 voti contro 6.

Londra, 31. Il Morning Post dice che la Regina non assisterà all'apertura del Parlamento per causa di salute.

Creuzot, 31. I lavori furono ripresi dappertutto. Le truppe sono partite. Rimangono soltanto due battaglioni.

Augusta, 31. La Gazzetta d'Augusta reca: Un dispaccio da Roma dice che il papa riconosce di ricevere l'indirizzo dei 137 vescovi contro la definizione dell'infallibilità.

Notizie di Borsa

LONDRA 29 31

Consolidati inglesi . . . 92.12 92.12

FIRENZE, 31 gennaio

Rend. lett. 57.10; denaro 57.35; —; Oro lett.

20.57; den. —; Londra, lett. (3 mesi) 25.80; den. —; Francia lett. (a vista) 403.20; den. 403.00; Tabacchi 452.20; —; —; —; Prestito naz. 82.70 a 81.60; Azioni Tabacchi 665. — a 664. — Banca Nazionale del R. d'Italia 2120 a —.

PARIGI 729 31

Rendita francese 3.010 : 74.02 73.60

italiana 5.010 : 55. — 54.80

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete 500. — 496. —

Obbligazioni 246. — 245.50

Ferrovia Romane 46. — 45.50

Obbligazioni 122. — 122. —

Ferrovia Vittorio Emanuele 158.75 159. —

Obbligazioni Ferrovie Merid. 167.50 167.50

Cambio sull'Italia 3.14 3.18

Credito mobiliare francese 208. — 208. —

Obbl. della Regia dei tabacchi 437. — 435. —

Azioni 654. — 650. —

TRIESTE, 31 gennaio.

Corsa degli effetti e dei Cambi.

3 mesi Val. austriaca

1. — da fior. 1. — a fior.

Amburgo 100. B. M. 3.12 90.85 91. —

Amsterdam 100 f. d.O. 5. — 10

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 57 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Maniago

GIUNTA MUNICIPALE DI MANIAGO

AVVISO

In esito a deliberazione presa da questo Consiglio Comunale nella Seduta 27 dicembre p. p. a tutto il giorno 28 febbraio 1870 resta aperto il concorso ad una delle Condotte Medico-Chirurgiche di questo Comune resa vacante per rinuncia del Dr. Giuseppe Francesco alla quale va annesso l'anno stipendiario dal 1. 1532.18 compreso l'indennizzo per Cavallo.

Il Comune comprendesi di 5000 abitanti dei quali 113 appartengono alla classe miserabile avendo diritto a gratuita assistenza, ed il servizio sanitario è disimpegnato da quei Medici-Chirurghi.

Ciascun aspirante insinuerà l'istanza d'aspiro a questo Municipio corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica;
c) Diploma di libero esercizio della professione Medico-Chirurgico Ostetrica, corredato dagli attestati degli studi universitari percorso.

d) Attestato di avere fatto una pratica biennale in un pubblico Ospitale a termini dell'art. 6 dello Statuto, oppure di avere sostenuto per tre anni una Condotta Medico-Chirurgica.

Sarà preferito nella nomina l'aspirante che potrà comprovare di essersi in specialità dedicato con felici risultati nell'esercizio della Chirurgia.

Gli obblighi dell'eletto nel disimpegno delle mansioni inerenti alla condotta sono tassativamente indicate in apposito Capitolo ostensibile in questo ufficio Comunale.

Le nomine è di competenza del Consiglio Comunale.

Maniago, 14 gennaio 1870.
Pal. Sindaco l' Assess. Deleg.
G. D. CENTAZZO.

ATTI GIUDIZIARI

N. 16969 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 3 agosto 1869 n. 9350 prodotta da Valentino fu Mattia Qualizza esecutante al confronto di Giacomo fu Antonio Predesi esecutato ed assente rappresentato dal curatore avv. D. R. Carlo Podrecca, nòtchè in confronto dei creditori iscritti in essa istanza appartenenti ed in relazione al protocollo 13 dicembre 1869 a questo numero ha fissato li giorni 2, 9 e 23 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle reali in calce descritte alle seguenti:

Condizioni

I. Per aspirare all'asta dovrà prendere un deposito cauzionale del decimo del valore del lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera a prezzo inferiore della stima e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Il deliberatario dovrà fare il giudiziale deposito del prezzo della delibera entro giorni 8 dalla delibera stessa e altrimenti perderà il deposito cauzionale che sarà devoluto all'esecutante al titolo di danno.

IV. L'esecutante sarà ammesso all'asta senza deposito cauzionale e riscendendo deliberatario verserà la somma superiore al suo credito con interesse e spese.

Il deliberatario acquista a rischio e pericolo senza garanzia i diritti dell'esecutante sul fondo venduto, e a di lui carico stanno le spese dell'aggiudicazione.

Descrizione dei beni da vendersi all'asta
sui nel Circondario di Pordenone

Lotto 1. Casa di abitazione con cortille in map. al n. 2994 di pert. 0.09 rend. l. 3 stimata it. l. 363.80

2. Porzione di casa al piano superiore adiacente alla de-
scritta in map. al n. 2976

senza superficie colla rend. di l. 1.80 stimata	496.00	30. Prato boschato forte detto Zapaticam in map. al n. 3040 di p. 0.94 r. l. 0.97 stim.	34.56
3. Casa colonica con cortile in map. al n. 2664 di pert. 0.08 rend. l. 2.40 stimata	463.21	31. Prato arb. vit. con frutti detto Podrann in map. al n. 266 di p. 1.86 r. l. 1.11 stim. l.	74.13
4. Orto con frutti detto Varti in map. al n. 2981 di pert. 0.14 rend. l. 0.28 stimata	58.46	32. Coltivo da vanga arb. vit. con porcella prativo boschato e casolare ad uso fienile detto Padra in map. al n. 248 di p. 8.46 r. l. 4.67 stim.	316.01
5. Prato con frutti detto Padvarian in map. al n. 2552 di pert. 1.18 r. l. 0.17 stim.	21.03	33. Prato detto Podnejami in map. al n. 3079 di p. 0.41 r. l. 0.30 stim.	28.72
6. Prato con frutti detto Padvarian in map. al n. 2931 di pert. 0.07 r. l. 0.08	16.89	34. Bosco ceduo forte detto Ustornizi-Norbezza in map. al n. 5204, 5203 di unito p. 6.40 r. l. 1.15 stim.	340.80
7. Prato con frutti detto Por-pozzale in map. al n. 2605 di pert. 0.09 r. l. 0.10 stim.	11.03	35. Utile dominio del pascolo boschato fra rapi detto Ussorochin in map. al n. 4698 di unito p. 2.01 r. l. 0.22 stim.	42.40
8. Coltivo da vanga arb. vit. detto Ugalig in map. al n. 2955 di pert. 0.45 r. l. 0.78 stim.	113.58	36. Utile dominio del prato cespugliato con particelle zapata detto Podmejami in map. al n. 3085 a 3088 e di unito p. 1.41 r. l. 0.43 stim.	62.17
9. Prato con frutti e castagni detto Uciespui in map. al n. 2635 di pert. 4.93 r. l. 3.28	197.53	Il presente si affissa in questi luoghi nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.	
10. Coltivo da vanga arb. vit. con porcella a prato detto Padscognam in map. al n. 2958 di p. 1.17 r. l. 2.02 stim.	190.18	Dalla R. Pretura Cividale, 20 dicembre 1869.	
11. Frutteto detto Navarizi in map. al n. 2620 di pert. 0.19 rend. l. 0.32 stimata	38.73	Il R. Pretore SILVESTRIS	
12. Coltivo da vanga arb. vit. con porcella prativo detto Ulasne in map. al n. 3040 e 3084 di unito pert. 4.62 rend. l. 3.64 stimata	315.17	Sgodaro.	
13. Coltivo da vanga detto Zanospizo in map. al n. 2866 di pert. 0.75 r. l. 0.75 stim.	182.43	N. 418: 3 ¹	
14. Prato con frutti e porcello zappato detto Ulasne in map. al n. 2858 di pert. 2.07 rend. l. 2.50 stimata	153.14	EDITTO	
15. Coltivo da vanga arb. vit. con porcella prativo detto Ucobilzach in map. al n. 668 e 669 di p. 0.75 r. l. 0.87	89.28	Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza del signor i. D. Carlo e Lucia Seitz coniugi Schiasari di Treviso contro la signora Orsola qu. Domenico Vendrame moglie del signor Gio. Battista Seitz e lo stesso Gio. Battista Seitz di Udine, e creditori iscritti dinanzi alla Commissione n. 36 di questo R. Tribunale nel giorno 21 marzo p. v. dalla ore 9 ant. alle 12 merid. si terrà un quarto esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto alle seguenti	
16. Coltivo da vanga detto Uppoj in map. al n. 673 di pert. 0.27 r. l. 0.47 stim.	49.38	Condizioni	
17. Prato con castagne fruttiferi detto Urdolino in map. al n. 682 di p. 3.53 r. l. 6.00 stimata	478.32	1. L'immobile sarà venduto a qualunque prezzo.	
18. Coltivo da vanga arb. vit. detto Vabriego in map. al n. 679, 676 di pert. 1.27 r. l. 2.08 stimata	307.09	2. Ogni obbligato dovrà depositare, eccettuati gli esecutanti, la somma di p. 1450. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto in giudizio.	
19. Prato cespugliato detto Podcellam in map. al n. 2818 di p. 1.67 r. l. 1.85 stimata	74.07	3. Entro venti giorni contorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare legalmente eccettuato gli esecutanti l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi le it. l. 1460 di cui sopra.	
20. Prato detto Uvelichi griv in map. al n. 2944 di pert. 0.26 r. l. 0.29 stimata	22.46	4. Gli esecutanti non prestano veruna garanzia né evitano.	
21. Coltivo da vanga dello Nascol in map. al n. 3007 di p. 0.13 r. l. 0.22 stimata	34.82	5. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte prediali dal giorno dell'acquisto in poi, nonché le tasse tutte per trasferimento di proprietà od altro.	
22. Coccinare aderente al cortile detto Pascal in map. al n. 5287 di p. 0.08 r. l. 0.20 stimata	447.31	6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, verrà subastato lo stabile senza nuova stima, e coll'assegnazione di un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.	
23. Coltivo da vanga con porcelli erbosi detto Usanza in map. al n. 3043 di p. 0.86 r. l. 0.67 stimata	67.19	7. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà essere venduti a qualunque prezzo anche al di sotto della stima purchè basti a cautare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.	
24. Prato detto Pirschegna in map. al n. 2720 di p. 0.03 r. l. 0.28 stimata	4.29	8. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo dell'importo di stima di ciaschedun lotto per quale verrà farsi obbligato.	
25. Prato detto Zacesto in map. al n. 3004 a di p. 0.06 r. l. 1.17 stimata	5.73	9. Terminata la gara e chiusa l'asta verrà restituito il deposito agli offerenti meno che a quelli di essi i quali si saranno resi deliberatari la cui somma o somme di deposito saranno trattenute a garanzia delle loro offerte.	
26. Prato con frutti detto Zacesto in map. al n. 2995 di p. 0.58 r. l. 1.00 stimata	75.41	10. Entro 10 giorni dalla delibera ogni deliberatario dovrà avere prodotta a questa R. Pretura la istanza per l'accoglimento della somma occorrente a completare il prezzo di delibera calcolato il deposito cauzionale fatto all'atto dell'asta nonché quanto avesse pagato al procuratore dell'esecutante per le spese esecutive in seguito alla giudiziale liquidazione della specifica relativa e dovrà entro i dieci giorni successivi all'annuncio del decreto giustificare alla Pretura	
27. Coltivo da vanga detto Zachica in map. al n. 5424 di p. 0.15 r. l. 0.26 stimata	36.14	medesima il verificato deposito in ordine al Decreto stesso nei mudi di legge.	
28. Coltivo da vanga arb. vit. con frutti e ripe erbosi detto Zaclanam in map. al n. 3439 di p. 1.87 rend. l. 2.25	209.87	11. Tanto il deposito cauzionale quale il pagamento del prezzo saranno verificati in valuta legale.	
29. Prato arb. vit. detto Zaclanam in map. al n. 3169 di p. 0.16 r. l. 0.19 stimata	42.34	12. L'esecutante co. Girolamo Brindolini sarà ammesso ad offrire per l'acquisto e potrà costituirsi deliberatario anche senza il deposito del decimo di cui all'art. IV e riportando una o più delibere a suo favore potrà trattenere in sue mani il prezzo fino a che sia passata in giudicato la graduatoria alla qual epoca sarà tenuto all'immediato versamento, di tutta quella parte di delibera prezzo di cui non gli competesse l'assegno in ordine alla graduatoria medesima.	
30. Prato con porcelle Zapatocam in map. al n. 3663 di p. 2.50 r. l. 4.00	88.90	13. Il deliberatario assume il pagamento delle pubbliche imposte sugli immobili del giorno della delibera a tutto suo carico con diritto di imputare nel prezzo quello delle arretrate in quanto ve ne fossero, e dovrà ritenere debiti non iscaduti che gravano gli immobili subastati sempre nel limite del prezzo della delibera ove i creditori non volessero accettare il pagamento.	
31. Prato con frutti detto Zapaticam in map. al n. 3486 di p. 2.63 r. l. 4.03	416.02	14. Al deliberatario che avrà effettuato il pagamento dell'intero prezzo spetterà la utilizzazione dell'immobile, il giorno in cui avrà verificato tale pagamento e così il diritto ad ottenerne dal Giudice il decreto di proprietà e possesso.	
32. Prato con castagni detto Ucostagnu in map. al n. 3456 di p. 3.26 r. l. 4.44 stimata	124.49	15. E quanto all'esecutante competrà a lui pure il diritto, alla utilizzazione fino al giorno della delibera con ciò che su tutta la parte di prezzo che trattenerà in sua mano decorrerà a di lui carico l'interesse, nella ragione dell'anno 5 per cento da comparsarsi cogli interessi che andranno maturandosi sul di lui credito capitale o da depositarsi in unione al prezzo capitale nel caso contemplato al superiore art. 8 ^o .	
33. Prato detto Nadpazzam in map. al n. 4330 di pert. 0.38 r. l. 0.27 stimata	21.60	16. Tutte le spese di delibera compresa ogni tassa di trasferimento ed ogni altra relativa e conseguente sono a carico del deliberatario.	
34. Prato boschato fra rapi detto Zavalian in map. al n. 3663 di p. 2.50 r. l. 4.00	88.90	17. Qualunque anche parziale mancanza dell'acquirente agli obblighi incombenuti in ordine ai precedenti articoli, darà diritto all'esecutante e ad ogni altro dei creditori iscritti di procedere alla rivendita in uno solo incanto degli immobili statigli deliberati a tutte di lui spese, rischio, pericolo e danno ritenuta in ogni caso a di lui carico la perdita del deposito di cui all'art. 4, salvo la erogazione di esso in deconto della indennizzazione a cui rimanesse soggetto.	
35. Prato boschato fra rapi detto Zapaticam in map. al n. 3486 di p. 2.63 r. l. 4.03	416.02	18. I beni sono venduti nello stato in cui si trovano al momento della delibera e senza alcuna garanzia e responsabilità per qualsiasi titolo e causa da parte dell'esecutante, riservato ai compratori il diritto alla rifiusione sul prezzo di acquisto del capitale relativo a canoni, livellari di cui risultassero affetti i beni e dei quali non sia fatta detrazione nella stima giudiziale.	

ragione di Santo Novelli fu Giambattista di Artegna.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Santo Novelli ad insinuarla sino a tutto aprile 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo foro in confronto dell'avv. D. Leonardo Dell'Angela di cui deputato curatore nella masssa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di prezzo sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 16 maggio 1870 alle ore merid. dinanzi questo foro nella Camera di Commissione L per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'internamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura

Gemoni addi 12 gennaio 1870.

Il R. Pretore

RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 42279 3

EDITTO

Da parte di questa Pretura si rende noto che nei giorni 12 e 23 febbraio 1870 e 16 marzo p. v. nella sala delle Udienze sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno i tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti eseguiti a Vittorio Ozalis e consorti ad istanza del nob. co. Brandolini Rota Girolamo, e detto requisitoria della R. Pretura di Sicile alle seguenti.